

«Arsenale, tempi rispettati lavoriamo a nuovi grandi progetti»

Rassicura sui tempi dei lavori finanziati dal Pnrr, garantisce attenzioni e tutele massime agli operatori della cultura in città, punta su un «modello Venezia» dove «ogni euro investito in attività culturali ne genera tre in indotto». Il presidente della Fondazione La Biennale di Venezia, Pietrangelo Buttafuoco, ha accolto ieri a Ca' Giustiniana la commissione Cultura in sopralluogo. Salutato da un generale benvenuto dai consiglieri di maggioranza e opposizione presenti, è stato subito interpellato a proposito delle scadenze per cui la fondazione ha ricevuto ingenti fondi dal Piano nazionale di ripresa e resilienza da destinare in primis all'Arsenale. «Tutto procede secondo la programmazione, si arriverà alla consegna entro i termini stabiliti. Sulla fruibilità degli edifici, ci saranno accessi agevolati anche per persone disabili», chiarisce. Lascia poi intendere che progetti del calibro dell'Archivio sono in elaborazione. «Interesseranno Venezia e terraferma, ma non voglio sbilanciarmi prima del dovuto», chiarisce. A proposito dell'impiego precario che investe anche

l'universo culturale veneziano, Buttafuoco svela invece il rapporto di collaborazione firmato, con immediata eseguibilità, insieme agli istituti penitenziari del Veneto. «Per dare opportunità di lavoro nell'ambito della Biennale a partire dai più deboli, dagli ultimi», evidenzia. Sul proliferare di spazi, dati in affitto da privati a contesti collegati alla Biennale ma tolti a utilizzi più vicini alla cittadinanza, esprimono perplessità i consiglieri Marco Gasparinetti (Terra e Acqua) e Giovanni Andrea Martini (Tutta la città insieme). «Esistono dei criteri di selezione e i nostri interlocutori sono istituzioni culturali. Di questa qualità, la città giova nel suo complesso», rassicura il presidente. (c. fra.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

